1-Sett-63

19-Sett-63

OPACHI INCONTRI ALLA RIAPERTURA DEL PALASPORT ROMANO

Santo Amonti, muscoli e volontà batte chiaramente l'ostinato Bygraves

Coraggiosa la prova di Panunzi, sconfitto — Verziera e Bossi deludenti — Ottimo Galli netto vincitore di Locatelli — Bianchi piega di misura il bravo Amante — Saraudi vince su Bonettini

Sul piano sentimentale, Santo Amonti "ha vendicato" De Piccoli, battendo nettamente il giamaicano Joe Bygraves sulla distanza di dieci rounds. Sul piano spettacolare, invece, la gara è stata molto scadente tecnicamente, come, in sostanza, lo sono stati tutti gli altri incontri in programma. Venuto a mancare Teddy Wright all'ultimo momento, che avrebbe offerto l'unica parvenza di interesse alla "prima" stagionale della Itos, si sapeva che la manifestazione non presentava altri motivi di richiamo se non il match tra i pesi massimi. Questo fatto, comunque, ha richiamato un pubblico discreto al "Palasport", tanto che, su oltre seimila paganti, l'organizzazione romana ha incassato dodici milioni netti che le hanno consentito di chiudere in attivo la sua fatica.

Evidentemente, il pubblico vuole leggere un nome che gli dia affidamento, altrimenti si prenderebbe altre distrazioni ed il nome di Amonti, come abbiamo potuto constatare, ha fatto centro sull'interesse degli appassionati. Ed Amonti, carico di energie, con il morale alto ed intenzionato a vincere di prepotenza, ha soddisfatto le esigenze degli sportivi romani che lo hanno applaudito prima e dopo il match, nonostante nella seconda ripresa avesse in mano il colpo del k.o. Per l'esattezza, i colpi sono stati due: un gancio sinistro e, qualche attimo dopo, un gancio destro, che hanno centrato le mascelle del negro della Giamaica. Bygraves ha piegato le gambe, ha cercato un punto di appoggio per non cadere, ed Amonti era lì per farsi abbracciare, offrendo incautamente il punto d'appoggio cercato. E' ovvio che il grosso Joe facesse di tutto per non lasciarsi sorprendere da altri siffatti colpi. Per la cronaca, si è andati avanti fra spinte (e Bygraves aveva la meglio perchè più possente) testate ed anche furiosi pugni. Era proprio il vecchio Joe a colpire di sinistro al fegato, con un gancio maligno ed anche efficace. Un gancio che lo stesso Amonti, dopo l'incontro, ha definito molto potente.

Amonti non si è tirato indietro dalla lotta. Ha risposto colpo su colpo e negli scambi da vicino i suoi corti ganci facevano più male di quelli dell'altro, finchè, nell'ultimo round, esattamente come nel secondo, Bygraves accusava prima un sinistro e poi un destro. Le sue gambe divaricate si piegavano e buon per lui che il gong interveniva per porre fine al combattimento. Il pubblico romano ha accolto la vittoria di Amonti con nutriti applausi, il che significa che la prossima volta lo rivedrà volentieri sul ring e, pensiamo, Tomasi non si farà davvero sfuggire l'occasione, anche per consentire ad Amonti di sciogliere sempre più i suoi muscoli in attesa di conoscere se l'E.B.U. lo qualificherà sfidante numero due, insieme con Henry Cooper, al vacante titolo europeo dei pesi massimi. Arbitro: Tinelli.

* * *

Lasciare il suo pubblico con una sconfitta prima del limite è stata certo un'amara esperienza per Ottavio Panunzi. Ancora una volta è stato tradito dalla preoccupazione che lo attanaglia nei matches difficili. Eppure aveva cominciato bene e si era battuto con generosità e coraggio. Ha più di una volta fallito il bersaglio, ma non ha mai corretto la traiettoria dei suoi colpi. Il pubblico ha voluto applaudirlo egualmente perchè ha capito che in quelle lagrime era tutta l'amarezza di dovere lasciare uno sport che, in passato, gli ha offerto tante belle soddisfazioni. Il suo pubblico non gli ha voltato le spalle nel momento dell'addio e Panunzi si è allontanato con questa piccola soddisfazione nel cuore.

Per Moraes il match non ha avuto testo. E' apparso comunque il bel pugile che abbiamo conosciuto con in più un atteggiamento di superiorità quando, al gong, tornava a passi lenti al proprio angolo. Moraes ha vinto per la rapidità dei suoi colpi ed anche perchè il suo avversario lo ha facilitato nel gioco. Sul conto del brasiliano torneremo presto in argomento perchè a fine mese Tommasi lo ha ingaggiato per altre prestazioni. Arbitro: Aniello.

* * *

I due giovani rincalzi, Verziera e Bossi, hanno fallito la prova. Sul loro conto erano appuntati gli sguardi dei tecnici e dei critici poichè dalle loro prestazioni si doveva avere una più esatta misura delle loro possibilità. Verziera ha vinto il match, ed il verdetto, siamo sinceri, presta troppo il fianco alle critiche in quanto, se è vero che nella prima ripresa il ghanese Sani Armstrong è stato spedito pesantemente al tappeto sotto un magnifico gancio destro alla mascella, è pur vero che per altre sei riprese il romano si è fatto ingenuamente annullare ogni assalto dai colpi inefficaci ma precisi del negro africano. Aggiungasi due richiami ufficiali a Verziera nel quinto e settimo assalto. Dalla sua Verziera aveva anche l'ultima ripresa durante la quale ha fatto nuovamente piegare le gambe al negro. Tutt'al più un risultato di parità avrebbe meglio rispecchiato l'andamento del combattimento. Arbitro: S. De Sanctis.

* * *

Bossi, invece, ha troppo presto desistito dalla lotta quando ha veduto che i suoi ganci destri erano ripagati con maggiore potenza ed anche superiore tempestività dal nigeriano Johnny Angelo. Aveva cominciato bene il milanese, sorprendendo l'africano con serie di colpi al viso nelle due riprese. Poi la scena cambiava registro poichè la iniziativa passava nelle mani del negro britannico. Alla fine della quarta ripresa, il milanese chiamava il medico accusando una distorsione al ginocchio sinistro. Il medico si stringeva nelle spalle perchè non poteva conoscere l'entità del danno palpando l'arto, per cui Bossi era costretto a ritirarsi al suono del gong del quinto tempo. Arbitro: A. Bellagamba.

Il match di Wright era sostituito con l'inclusione nel programma del mediomassimo Vittorio Saraudi messo davanti al neo professionista Bonettini. La superiore classe ed esperienza del civitavecchiese mettevano ben presto a dura prova la generosità del terracinese di Milano, spedito al tappeto alla fine della seconda ripresa con un gancio destro allo stomaco e nella quarta con egual colpo, ma Vittorio, nella foga combattiva, colpiva al capo Bonettini mentre questi era al tappeto ed il pubblico lo fischiava quando l'altro alzava le braccia in segno di abbandono. Arbitro: Abitini.

Positiva la prova di Tommaso Galli (che non sappiamo più se milita nei pesi mosca o gallo) davanti a Guido Locatelli. Dalla prima all'ultima ripresa, il romano ha progressivamente aumentato il vantaggio per la migliore boxe e scelta di tempo nei colpi. Arbitro: L. Bellagamba.

Nel primo incontro, molto equilibrio tra Romano Bianchi e Giuseppe Amante. Due welter leggeri in possesso di belle qualità tecniche. Un tantino più preciso nei colpi, il primo si aggiudicava l'incontro ai punti. Arbitro: Tallarico.

Aldo Menichetti

Trasferta a Barcellona della squadra laziale

Nel complesso, mediocri le prestazioni dei nostri, i quali hanno pareggiato

Il viaggio della rappresentativa laziale a Barcellona è stato piuttosto movimentato. Infatti, l'aereo non ha potuto atterrare a Barcellona in quanto il locale aeroporto era completamente inondato per la pioggia, per cui ha dovuto proseguire per Lisbona.

Il giorno successivo la squadra è ripartita per Barcellona, con sosta di otto ore a Madrid. Materialmente, gli atleti non si trovavano nelle migliori condizioni per salire sul ring, dopo appena mezz'ora dall'arrivo. La squadra laziale ha incontrato così una selezione della Catalogna e della Castiglia, l'indomani, cioè nella giornata di sabato.

La manifestazione ha avuto il suo svolgimento al "Gran Price" alle dei movimenti. Per contro, invece, Casu doveva cedere di misura al più tecnico e combattivo avversario. Tuttavia, l'incontro di Casu è stato entusiasmante e al termine ha avuto molti applausi dal pubblico ed elogi dai tecnici.

Il rimanente della squadra non ha dimostrato, per la verità, quella generosità che era richiesta in questo caso, nel quale si batteva su di un ring straniero dove i pugili italiani hanno sempre lasciato ottima impressione. Tuttavia, il confronto con la rappresentativa spagnola si è concluso in parità.

Della compagine iberica si sono distinti il [illegible] Mariano Vargas, il

Movimento pendolare de

Bygraves accusa qui un sostanzioso destro d

Azioni a largo respiro nelle prime due ripres

L'azione violenta è stata una prerogativa del mat

NOTTE - 25-26-Sett 63

Giornale di Brescia 13-11-63

Amonti, Tomasoni e Nervino concludono oggi la preparazione

PUGILATO

AMONTI-COOPER a Roma per il titolo europeo?

Forse il torneo dei pesi massimi per la corona europea non si farà. E' pur vero che si sono iscritti alla competizione per il titolo di campione europeo (lasciato vacante da Johanson, ritiratosi dal pugilato) quattro pugili; ma è anche vero che l'EBU può designare il challenger numero uno secondo propri insindacabili criteri, non solo, ma addirittura Cooper può mettere volontariamente in palio il titolo contro chi più gli aggrada. I quattro aspiranti alla successione sono nell'ordine: Amonti, Brian London (Inghilterra), Karl Mildemberger (Germania), William Snoeke (Olanda).

I quattro pugili avrebbero dovuto dar luogo a due incontri di semifinale per designare lo sfidante ufficiale di Henry Cooper, ma il fatto stesso di porre Cooper come testa di serie rispetto agli altri appare un po' azzardato. Per cui non è escluso che l'EBU faccia quanto prima il nome dello sfidante ufficiale, evitando inutili complicazioni. In questo senso è orientato anche il manager inglese Solomon. Egli evidentemente preferisce un uovo oggi a una gallina domani, e sa che passerebbe troppo tempo prezioso per Cooper, attendendo la fine del lungo torneo dei pesi massimi

Solomon infatti ha inoltrato alla Itos di Roma la proposta di organizzare il combattimento fra Amonti e Cooper, titolo europeo in palio, sul ring del Palazzo dello Sport di Roma, nel corso di una riunione che vedrebbe fra l'altro impegnati anche Nino Benvenuti contro Dick Tiger per il titolo mondiale dei pesi medi. La Itos ha già risposto affermativamente e ora si attende il benestare della EBU

La quanto sappiamo, il match fra Amonti e Cooper dovrebbe avere pertanto luogo il 25 ottobre o al più tardi il 10 novembre. Amonti, dopo il vittorioso combattimento con Bygraves, ha riveduto i suoi programmi e, in vista del combattimento che può segnare una svolta decisiva nella sua carriera, ha ripreso la palestra, impegnandosi negli allenamenti.

Abbiamo chiesto al pugile bresciano un commento alla notizia del suo prossimo confronto. Amonti ha detto: «Sarà il secondo combattimento da me sostenuto per il titolo europeo. All'inizio della carriera combattei con Schoeppner per il campionato dei pesi medio-massimi e venni dato perdente, immeritatamente. Mi auguro che stavolta vada diversamente, dal canto mio farò di tutto per assicurare all'Italia un nuovo alloro. Cooper è un cliente pericoloso, è potente. Io ho molta stima di lui ma spero di poterlo battere».

Oggi Amonti conclude la sua preparazione così come Tomasoni e Nervino. Domani, accompagnati dai rispettivi procuratori, i tre bresciani partiranno per Roma dove venerdì sera affronteranno il severissimo impegno rappresentato dai confronti che rispettivamente dovranno sostenere incontrando Don Warner, Mack e Amorin.

Tomasi, per conto della Itos, ha voluto questi tre bresciani in una sola riunione e li ha voluti in quanto — per i primi due — il meglio del pugilato nazionale nel settore dei massimi e dei mediomassimi è proprio rappresentato da Amonti e Tomasoni, escludendosi provvisoriamente Rinaldi da lungo tempo inattivo e dotato, forse, di eccessive pretese. Per quanto riguarda Nervino la trasferta romana fa parte del lancio in campo nazionale del giovane pugile, un lancio al quale Tomasoni si è prestato di buon grado considerando la positiva serie dei risultati sin qui conseguiti.

E' una prova del fuoco per tutti e tre dal momento che la Itos, avendo idee chiare in tema di spettacoli pugilistici, non ha scelto per loro avversari facili, ma tali da costituire un test determinante e valido soprattutto a creare degli idoli, quegli idoli che richiamano pubblico e possono tranquillamente garantire un programma d'attività organizzativa per la stagione invernale.

Noi ci proponiamo ora, a pochi giorni di distanza dalla manifestazione capitolina, di esaminare questi tre combattimenti, un esame che parte dal confronti fra Amonti e Don Warner.

Amonti, tornato sulla cresta dell'onda con la conquista del titolo italiano dei massimi, ha ottenuto da allora delle ottime e positive affermazioni. Basterà citare a tale proposito i successi conseguiti ai danni di Brian London e del giamaicano Bygraves. Fu proprio dopo la vittoria su questo pugile, che pochi mesi prima aveva inesorabilmente stroncato De Piccoli, che si pensò possibile l'inclusione di Amonti fra gli aspiranti all'europeo dei massimi. Era, fra l'altro, una considerazione ovvia dal momento che pareva estremamente probabile come l'organizzatore inglese Solomons avesse consentito al match con Bygraves in funzione di una riprova di questo Amonti, del quale il suo London sapeva bene la pesantezza dei colpi e la temibile velocità e l'eccezionale carica agonistica.

L'E.B.U. invece, per strane e imperscrutabili vie, dribblò Amonti come snobbò Mindelberg — un altro aspirante — e inventò di far incontrare fra loro due inglesi: Cooper, che ne aveva il diritto, e London che questo diritto veniva ad acquisire in conseguenza d'un'abile mossa diplomatica.

Poichè Amonti non poteva restare fermo ecco quindi Tomasi proporre Don Warner. Amonti accettò. Però la mossa di Tomasi deve essere andata oltre le sue intenzioni. E' proprio di ieri infatti la proposta di Alqvist ad un incontro fra Amonti e Patterson per un incontro a Stoccolma, proposta che è condizionata dall'esito del match Amonti-Warner. Condizione ovvia, dal momento che l'americano non è un avversario di comodo, ma un pugile che vanta una buona serie di vittorie per k. o., e che, dal canto suo, ha subìto il conto totale una sola volta, contro Cassius Clay.

Warner ha messo piede ieri in Italia dicendo che non conosce Amonti, ma che, comunque, lui è qui per vincere. Niente di eccezionale in una dichiarazione simile, semmai ci sarebbe da stupire se fosse stata diversa. Non è questo però quello che ha impressionato il suo intervistatore che è rimasto piuttosto colpito da un altro particolare: la statura. Don Warner è altissimo infatti, provvisto d'un allungo smisurato. Mettete questa dote naturale assieme a quelle di potenza rilevante e di non comune esperienza ed è facile capire come Amonti non sia destinato ad andare a nozze.

Il campione d'Italia, a conoscenza di tutto questo, non è parso eccessivamente preoccupato della cosa. Dice di essersi allenato con scrupolo, di essere in condizioni di forma eccellenti, anche se teme i dolori legati al tempo umido di questa stagione, afferma di sapere troppo bene che combattimenti come quello di venerdì si devono vincere a tutti i costi. Quanto alla statura di Warner, se è un vantaggio, è cosa che ha anche un lato negativo dal momento che chi è alto è lento. «Pertanto — aggiunge — io non combatto alla lunga distanza, ma alla corta e allora vedremo se farà a tempo a ripiegare le sue braccia».

Questa l'opinione di Amonti, un'opinione alla quale bisogna dar credito dal momento che scaturisce da una fonte più che accreditata e certamente interessata a tutta la questione.

Ne sono dell'avviso anche Tomasoni e Nervino che sono a fianco del campione d'Italia. Anche loro hanno qualcosa da dire, comunque, che li riguarda molto da vicino. E' per questo che il nostro discorso continuerà anche domani.

Luciano Mainardi

Il campione d'Italia Sante Amonti

L'attività dell'Associazione pescatori «Tito Speri»

Con la premiazione dei soci della Associazione pescatori sportivi «Tito Speri» che durante le gare sociali svoltesi durante l'annata sui fiumi e sul lago d'Idro si sono maggiormente distinti per perizia e punteggio meritandosi coppe e medaglie, la presidenza del sodalizio ha chiuso l'attività stagionale e sta predisponendo un denso programma che verrà svolto fin dall'inizio della prossima primavera. Venerdì prossimo 15 corrente tutti i soci sono invitati in sede dalle 21 in poi per importanti comunicazioni.

Amonti "fregato"

Preferito Brian London

Il britannico Brian London incontrerà il connazionale Henry Cooper (campione dell'Impero Britannico) per il titolo europeo dei massimi lasciato vacante da Johansson. Questo è stato l'esito della designazione del Comitato EBU. L'italiano Amonti ha ottenuto un solo voto. Così London (che fu battuto dal nostro campione, al termine di una dura battaglia) si è visto, forse, per lui, inaspettatamente preferire.

OXE Roma 10-10-63

Il sei gennaio Patterson-Amonti

GOTEBORG, 12 novem.

Il peso massimo italiano Sante Amonti ha accettato oggi di incontrare l'ex campione del mondo della categoria Floyd Patterson in un combattimento che avrà luogo a Stoccolma il 6 gennaio: l'annuncio è stato dato dall'organizzatore svedese Edwin Ahlquist.

L'incontro avrà luogo nell'arena coperta Joynnehon. Patterson ha perduto il titolo il 25 settembre dello scorso anno ad opera del potente Liston che lo mise k. o. alla prima ripresa. L'incontro di rivincita, svoltosi quest'anno, ha visto Patterson cedere nuovamente all'attuale detentore della corona, sempre per k. o. al primo round.

L'ex campione del mondo ha dichiarato che la Svezia gli piace e che vorrebbe ritentare la scalata verso le prime posizioni della graduatoria mondiale proprio qui, avvalendosi della consulenza di Edwin Ahlquist, già consigliere dell'ex campione del mondo Ingemar Johansson.

Amonti avrebbe dovuto essere considerato lo sfidante ufficiale per il titolo europeo dei massimi, attualmente vacante dopo il ritiro di Johansson. L'italiano ha 26 anni. Negli oltre 50 combattimenti sostenuti da professionista, ha conseguito 45 vittorie di cui 33 per k. o.

Floyd Patterson è atteso in Svezia entro la fine del mese corrente.

Stasera al Palasport di Roma contro Gutierrez Don Warner e M

15 nov. 1963

Benvenuti e i grossi calibri (Amonti e Tom

ROMA, 14 novembre

Benvenuti continua ad incontrare la serie dei grandi che prima o poi dovrà portarlo al campionato del mondo. Dopo Zalazar e dopo Ortega è la volta di Gutierrez, un pugile del Nicaragua che ha sulle spalle undici anni di professionismo e un record costellato di splendide vittorie prima del limite. Gutierrez appartiene a quella grossa schiera di pugilatori, stranieri del Nord America, che non volendo adattarsi alla consueta « trafila » sono costretti ad aspettare che il caso o l'incontro adatto li ponga sul quadrato del Madison a rivestire una parte di primo piano. Gutierrez sostiene che, se riuscirà a battere Benvenuti in merito al quale il Madison ha cominciato da diversi mesi, quando riteneva di averlo ingaggiato, a battere la grancassa, potrà a sua volta dettare condizioni.

Gutierrez non possiede il nome di Ortega, ma è campione dei pesi medi dell'America Centrale e, per alcuni esperti, sotto un certo profilo può essere considerato più pericoloso del messicano che dinanzi a Benvenuti subiva lo svantaggio del peso. Gutierrez è un picchiatore, come dimostra il suo record, e in merito alla sua esperienza ci parla soprattutto l'eccellente prova che ha sostenuto assai recentemente contro il mediomassimo James Ellis, un demolitore eccezionale che si è dovuto contentare di una stentata vittoria ai punti in dieci tempi. La ITOS aveva pensato tempo addietro di ingaggiare Ellis per Rinaldi, ma quando si seppe del risultato dell'incontro che questi aveva sostenuto contro Halafihi, l'idea fu scartata. Naturalmente il pronostico è tutto per Benvenuti che di volta in volta conferma la sua grande classe. E' di alcuni giorni la notizia secondo la quale la ITOS avrebbe iniziato trattative per opporlo al vincitore del match per il campionato del mondo dei pesi medi tra Tiger e Giardiello, che avrà luogo il 7 dicembre p.v. alla Convention Hall di Atlantic City. Può darsi che tali trattative non approdino a nulla, ma riteniamo comunque per certo che il 1964 sarà per Benvenuti l'anno del campionato del mondo.

Rino Tommasi pensa che per garantire il successo ad una manifestazione pugilistica sia necessaria la presenza di pugili che oltrepassino il peso di ottanta chilogrammi. Per esser tranquillo su questo punto, ha incluso nel programma di domani due eccezionali matches tra pesi massimi che da soli avrebbero potuto reggere il clou. Amonti, che sembra dovrà incontrare a Stoccolma l'ex campione del mondo Floyd Patterson, sarà opposto a Don Warner, un magnifico elemento che nelle prime cinque riprese è più pericoloso di una tigre. Tomasoni, « il martello », sarà opposto a Freddie Mack. Ci sarebbe da parlar molto su q per entrambi i pugili italiani son Per Amonti la difficoltà maggiore Warner il cui allungo sarebbe s bada qualsiasi avversario. Per Tom colo è nella classe di Mack, che sempre dato filo da torcere. Amon che cosa. Ci risulta, anzi, che non

Continua in ultima pagina

NELLA FOTO: Don Warner, Freddy rez, il trio straniero impegnato a darc Tomasoni e Benvenuti stasera a Ro

Brivido al Palazzone capitolino (esauritissimo per 30 mil

Benvenuti a terra poi ba

Il giorno 16-nov-1963

per k.o.t. Gutierrez

Fulminea vittoria di Amonti (in 78''!) e sequestro della borsa di Don Warner

di GIUSEPPE MELILLO

ROMA, 15 novembre

MAI TANTA folla come stasera al Palazzone di Roma: servizio d'ordine rinforzato e incasso gigante (oltre 30 milioni di lire). La formula dei tre incontri-clou ha funzionato egregiamente, almeno sotto l'aspetto economico-spettacolare, tanto da garantire un notevole utile alla società organizzatrice. Una conferma oltre tutto delle elevate possibilità di chiamata di Benvenuti, Amonti, ed anche di Tomasoni e Mack. Rinaldi e De Piccoli non sono più insostituibili. Nuovi idoli stanno sorgendo, e ormai di proficua popolarità. Fulminea, ma fischiatissima, la conclusione di Amonti-Warner. In 78" il gigante lombardo si è sbarazzato del fragile e rinunciatario antagonista, prima punito con un k.d. (registrato addirittura fuori delle corde), e quindi liquidato per il conto totale, grazie ad un uppercut destro al mento di dubbia potenza e precisione. Tutto semplice per Amonti.

Nessuna comprensione però per Don Warner, che ha trasmesso la sensazione di covare una terribile fretta di chiudere con il minimo danno la sua trasferta capitolina. Di qui la decisione (giustissima) di sequestro della borsa adottata dal commissario di riunione, naturalmente in attesa di accertamenti ed ai danni dello sconfitto.

Ad altissima tensione Benvenuti-Gutierrez. Quest'ultimo, nel primo round, con un destro improvviso e dosatissimo, spediva al tappeto per 5 secondi il campione d'Italia. Ben- il compito della giuria, alle prese con due pugili dal volto rigato di sangue e dalla stanchezza. Veniva decretato un pareggio, tutto sommato il referto più accettabile. A Tomasoni veniva assegnato ad ogni modo un trofeo d'oro messo in palio dall'organizzatore. La sua prestazione deve infatti ritenersi senz'altro eccellente, superiore ai preventivi della vigilia.

Di grande accanimento e, quindi, di schietto godimento per la platea, gli incontri preliminari. Galli si è aggiudicato il verdetto e un cospicuo margine di punti nei confronti del lento e pur esper-

A CASA CERDAN

Basta con la boxe!

PARIGI, 15 novembre

ANCORA un pugile minacciato di cecità: questa volta si tratta di un giovane che porta un nome glorioso nel mondo del pugilato, Guy Cerdan, nipote del campione scomparso durante una trasvolata atlantica. Guy Cerdan aveva voluto seguire la carriera dello zio per il quale nutriva un'autentica venerazione. Aveva ottenuto eccellenti risultati fra i dilettanti — 46 incontri senza sconfitte — e sperava di imporsi con altrettanto successo da professionista. Sembrava il più agguerrito della nuova generazione

Raffa si è messo a fumare sigari avana prato una siringa nuova con l'ago i ordinato i soliti dodici barattoli di bril sono un po' il « termometro » del suo stato della sua agiatezza. Ormai Raffa a Milano chiamato « insulina » ma « Mister 10 milio se questi « testoni » glieli hanno sempre pr esempio all'epoca del ventilato Amonti-De mai dati.

« Questa volta mi stancherò le dita a c ha assicurato Raffa. « E' stato l'amico Edw a telefonarmi. Ciao, mi ha detto lo svede mi puoi aiutare. Puoi darmi il tuo Amonti terson? Vorrei allestire il match il 6 genn colma. Per il "disturbo" ti darò sette milio ho fatto neanché chiudere bocca che gli ho Caro amico l'Amonti per il "lavoretto" con vuole non meno di 10 testoni. Sai ha famigl china e fuma. Questi... vizietti costano ».

— Concluso quindi l'importante incont « Ahlquist che... mastica un po' d'ingl fatto capire che ci penserà e mi darà pre sposta. Ritengo però che tutto andrà per Per quanto riguarda Amonti, il ragazzo ha alle stelle: il Floyd avrà pane per i suoi de

PUGILATO

CONCLUSIONI PRIMA DEL LIMITE SUL RING DI ROMA

BENVENUTI alla sesta ripresa

AMONTI alla prima

Tomasoni pareggia con Mack

ROMA, 15. — Ancora un motivo in chiave di successo: « tutto esaurito » questa sera al Palazzo ed i ritardatari seppure provvisti di biglietto hanno trovato la strada bloccata dall'impressionante numero di automobili parcheggiate lungo le strade adiacenti al Palazzo dello Sport. Gli incontri fuori programma presentavano pugili inediti per il pubblico romano. L'esordio di Questa non era dei più brillanti perchè uno spuntino, sembra consumato non molto prima di salire sul ring, gli procurava dei disturbi che consigliavano l'arbitro a sospendere l'incontro.

Giancaterini era comunque in vantaggio. Invece Bricchi, un peso gallo con la forza di un leggero, si dimostrava « ingaggiabile » per futuri combattimenti costringendo Bevagna all'abbandono. Il romano affermava di essersi infortunato alla mano destra. Il programma ufficiale aveva inizio con l'incontro Galli-Macrez. Il francese non dava molto credito, piccolino, bianco e paffutello, ma resisteva bene sino alla fine perdendo dignitosamente contro un Galli in eccellente forma. Entrambi imbattuti, Bianchi e Farina, finalisti del torneo dei welters indetto dalla I.T.O.S., hanno sostenuto un bel match. Fino al settimo tempo il match poteva considerarsi equilibrato: Bianchi appariva più forte, ma Farina metteva a segno un maggior numero di colpi, finchè il romano mediante un uppercut prendeva in mano le sorti del match. Farina con l'occhio destro terribilmente enfiato subiva due k.d. nell'ottavo tempo e, in vista del terzo, l'arbitro prudentemente sospendeva.

Con Giuliano Nervino il pubblico romano conosceva un futuro campione. Ventitreenne, guardia destra, il bresciano dava al pericoloso Amorin una lezione di tecnica pugilistica che durava otto riprese. Come di consueto, Amorin, indistruttibile malgrado il gran numero di sinistri presi alla mascella, diventava ancor più pericoloso, ma Nervino pur sentendo un paio di colpi molto duri, gli teneva validamente testa.

Pochi secondi è durato il match di Santo Amonti: un uppercut al mento e Don Warner volava fuori del ring, sulla testa di solerti cronisti. Tornava faticosamente sul quadrato, ma bastava un altro colpo per rimetterlo in posizione orizzontale. Parte del pubblico applaudiva entusiasticamente, ma altra parte riteneva che le forze non fossero pari e dava inizio al solito lancio di frutta. Forse a causa della rapidità del k.d. (Warner era appena sfiorato dal secondo colpo di Amonti) il Commissario di riunione riteneva opportuno procedere al protesto cautelativo della borsa.

Per la prima volta il pubblico italiano ha visto Benvenuti in difficoltà. E' stato alla prima ripresa. Gutierrez si era presentato sul ring sotto una veste sorniona. Il mento appuntito, sembrava il centro di un bersaglio molto fragile sul quale facilmente il sinistro di Benvenuti avrebbe potuto scattare. Rifuggiamo dai luoghi comuni, ma l'idea del fulmine a ciel sereno rispecchia bene ciò che ha fatto vedere Gutierrez con il suo diretto destro, leggermente girato che faceva cadere al tappeto il triestino.

Il silenzio che accoglieva l'inatteso episodio era drammatico. Benvenuti si rialzava subito, e sorrideva tristemente al pubblico facendo cenno che il « fatto » non era grave. La gravità invece c'era, ma a questo punto Benvenuti confermava le sue eccezionali doti di campione che sono anche doti di recupero e di lucidità nei momenti più pericolosi. Benvenuti tirava avanti alla meglio nel primo tempo, ma nel secondo era già di nuovo padrone della situazione pur adottando una tattica precauzionale. Gutierrez nella terza ripresa già era stato ripagato con la stessa moneta. Pur senza subire un k.d. aveva sentito alcuni sinistri alla mascella in seguito ai quali aveva dovuto aggrapparsi all'avversario. La superiorità di Benvenuti prendeva sempre più consistenza ed alla sesta ripresa la mascella di Gutierrez presentava un pauroso gonfiore. Per sospetta frattura il medico faceva interrompere il match. Ma sulla vittoria di Benvenuti, comunque ormai non c'erano più dubbi.

Tomasoni sosteneva splendidamente la prima ripresa. Freddy Mack come suo costume, tentava di demoralizzare l'avversario con gli attacchi improvvisi e sorrideva dopo aver incassato qualche colpo; ma Tomasoni non si scoraggiava. Riusciva a chiudere in angolo Mack che ne usciva malconcio.

Nelle riprese successive l'americano, modificando la guardia, cercava di neutralizzare il sinistro di Tomasoni, ma in seguito adottava una tattica schermistica e su un piano tecnico Tomasoni appariva meno sicuro.

Sul finire la prova dell'italiano era eccezionalmente aggressiva e il risultato di parità costituiva un meritato premio al suo coraggio.

Roberto Fazi

I risultati

WELTERS LEGGERI: Giancaterini (Roma, kg. 63,5) b. Questa (Livorno, kg. 64) per arresto comb. alla 6ª ripresa. Arbitro: Dell'Uomo.

GALLO: Bricchi (Quinzano, kg. 53,3) b. Bevagna (Bagnaia, kg. 53,3) per abb. 4ª ripresa. Arbitro: Bellagamba L.

GALLO: Galli (Roma, kg. 53,7) b. Macrez (Dunkerque, kg. 53,4) in 6 r. Arbitro: Profeta.

WELTERS: Nervino Giuliano (Brescia, kg. 66,7) b. Amorin Jaconas (S. Paolo, kg. 67) in 8 r. Arbitro: Bellagamba A.

FINALE TORNEO PESI WELTERS: Bianchi Romano (Roma, kg. 63,1) b. Farina Luigi (Napoli, kg. 63,3) per k.o.t all'8ª r. Arbitro: Carapellese.

MASSIMI: Santo Amonti (Brescia, kg. 88) b. Warner Don (Filadelfia, kg. 89,6) per f.c. al 1° t. - Arbitro: Abitini.

MEDI: Benvenuti Nino (Trieste, kg. 72,8) b. Gutierrez Louis (Nicaragua, kg. 73) per intervento medico al 7° t. Arbitro: Tinelli.

MEDIOMASS.: Tomasoni Piero (Manerbio, kg. 82) e Mack Freddy (Brooklyn, kg. 81,5) incontro pari in 10 t. Arbitro: Bertini.

• A Stockton (California) il peso gallo Rey Asis delle Filippine ha battuto ai punti in 10 riprese il messicano Luis Leija.

ROMA, 13 novembre

Oggi a Roma il traffico ha ucciso la puntualità che è divenuta virtù d'altri tempi e d'altri luoghi. Noi che tale virtù non avrebbe sfiorato in nessuna epoca, siamo naturalmente giunti alla conferenza-stampa di Gutierrez, avversario di Benvenuti, giusto quando il ragazzo addetto al rinfresco ripiegava la tovaglia. Ne chiediamo scusa ai nostri lettori e ai nostri superiori assicurando loro che la mancanza non rappresenta una lacuna molto grave nell'insieme dei fatti che costituiscono la presentazione dell'incontro fra Nino Benvenuti e Lou Gutierrez. Proprio il ritardo invece ci ha permesso di captare il procuratore Gigi Proietti che usciva dai locali della I.T.O.S. con l'aria di chi esce dall'ufficio delle imposte. Ci è sembrato che imprecasse pure fra i denti, ma non ne siamo certi. Comunque ce l'aveva con il suo collega Amaduzzi (sotto il quale, detto per inciso, è passato Rinaldi) il quale sembra che da Bologna abbia chiesto espressamente all'organizzazione di non permettere che Gutierrez si alleni nella palestra di Proietti. Dovunque, sembra che abbia detto Amaduzzi, meno che all'Indomita.

« Cià paura pe' Benvenuti » ringhiava Proietti. « Cià paura che famo quarche confidenza a Gutierrez. Io mi faccio li affari miei e basta. Per chi m'ha preso quello? Ma allora vo' proprio la guerra? ».

Comunque Gutierrez si allenerà in un'altra palestra, lontano dalla voce di chi potrebbe dargli — secondo Amaduzzi — suggerimenti non richiesti. Tutto questo a Gutierrez non è interessato minimamente. Tanto più che non intende neppure calzare i guanti. E' preparatissimo e spera di farcela con Benvenuti perchè una vittoria sull'uomo che il Madison Square Garden vorrebbe per sè, gli permetterebbe di dettar legge. Negli Stati Uniti dove, malgrado abbia iniziato la carriera professionistica nel 1952, soltanto da un anno ha cominciato a mettersi in evidenza. Gutierrez proviene dal Nicaragua dove esercitava il mestiere di meccanico. Quando arrivò negli Stati Uniti nessuno voleva dargli credito perchè il suo nome non figurava sul famoso record di Fleischer. Finchè il suo procuratore Nat Forman non è riuscito a imporlo all'attenzione degli organizzatori e così dal gennaio scorso ha sostenuto ben sedici incontri. Il suo record cita 54 vittorie (di cui 31 per k.o.) su 64 incontri disputati, 5 pareggi e 5 sconfitte. Attualmente è campione dell'America Centrale dei medi. Molti dei presenti oggi hanno trovato in Gutierrez una strana somiglianza con Giulio Rinaldi che è data soprattutto dagli occhi, due fessure sotto pesanti archi sopracciliari. Ma pugilisticamente Gutierrez non ha nulla in comune con il campione d'Europa dei medi. Entrambi sono molto forti, ma mentre Rinaldi è un demolitore, Gutierrez è un artista del k.o. Nel corso delle 16 fatiche del '63 Gutierrez ha ottenuto 13 vittorie (8 prima del limite) un pareggio e due sconfitte ai punti. Una di queste, contro certo James Ellis, un ciclone nero che a Londra, alcuni mesi orsono, abbiamo visto spezzare Halafihi in meno di un minuto.

Erano presenti alla conferenza-stampa anche Don Warner, avversario di Amonti (un magnifico ragazzo che ricorda fisicamente Joe Louis degli anni verdi) e Freddie Mack che affronterà Tomasoni. Il match Tomasoni-Mack è incluso tra gli incontri a carattere internazionale che il settimanale «Boxing News» cita nella schedina-pronostici per i propri lettori. Mack ha fatto vedere la sua schedina e naturalmente ha segnato la X sotto il proprio nome.

Roberto Fazi

---

14 novemb

Alessio Cerrati

AMONTI
contro
DON WARNER

non si trovi di fronte a un
o di Milano ».

«Dieci milioni o.k. Amonti-Patterson»

Confermata a Raffa la borsa al bresciano - Fiducia a Tomasoni per la rivincita con Mack

Raffa è stato finalmente raggiunto dall'organizzatore svedese Ahlquist che gli ha comunicato d'aver accettato la sua controproposta (la borsa di Amonti cioè sarà di 10 milioni) per l'incontro Patterson-Amonti da disputarsi a Stoccolma il 6 gennaio.

— Ho subito parlato al telefono con Amonti a Brescia — ci ha detto raggiante il procuratore milanese — e Santo mi ha detto tutta la sua felicità per poter disputare questo incontro. Mi ha anzi aggiunto: « Vedrà Raffa che mi preparerò con Tomasoni, Bonettini e Cominardi come mai ho fatto nella mia carriera di pugile ». E quanto a Patterson, Amonti spera di riuscire a batterlo. E' vero che la potenza di Patterson non è comune, ma è anche vero che la sua mascella ha dato prove di debolezza. « La vittoria sarà in mano di quello dei due pugili che arriverà prima a bersaglio » ha aggiunto Raffa. Ora però bisogna che Santo batta Warner a Roma. I contratti sono già in viaggio da Stoccolma per Milano. Io sono impegnato dopo l'incontro con Warner a non far più combattere Amonti sino al 6 gennaio.

Raffa e Barra unitamente ai rispettivi pugili Amonti e Tomasoni si metteranno in viaggio per via aerea per Roma stamane alle 11,45. Nervino e Bricchi, pure impegnati nella Capitale, compiranno il viaggio in treno.

Tomasoni, come è noto, affronterà l'uomo che vanta un successo prima del limite su Amonti e che ha poi pareggiato con lo stesso pugile di « Barra ». Si tratta di una rivincita quindi, la prima rivincita nella carriera di Tomasoni.

— Tomasoni è ben preparato — ci ha detto «Barran» — ed ha potuto anche fruire della collaborazione di Amonti. E per quanto mi consta Piero sta bene fisicamente e moralmente. A Roma spera di ripetere la bella prova offerta contro Von Clay, anche se non è sul k.o. che potrà questa volta puntare. Mack è avversario difficilissimo. Sarò contento se Tomasoni bisserà la prova fornita a Brescia contro l'americano e potrà conservare i favori del pubblico romano. Anche per Nervino si tratta di un compito assai difficile. Spero che a sua volta Nervino riesca a sfondare sulla « piazza » romana.

l. gra.

---

mi pervenga una tua autorizzazione scritta.

Come vedi, qualche bugia ti «scappa». Del resto ove tu avessi studiato il catechismo avresti saputo che la bugia è un peccato veniale. E non ti saresti arrabbiato. Te l'ho sempre detto, Bruno:

« Con quella bocca puoi dire ciò che vuoi! ».

ROSK

---

posso lasciare il mio ragazzo sen
proprio nel giorno più importante

sistemare le cose », Klaus avrebbe
re il « tricolore » di Mestre o il mo
poiché non era tecnicamente possib
revisivi) procrastinare il match con
è portato a Comerio ed ha chiesto
rmesso di spostare al 9 dicembre l
con Dupas. Avuto risposta affermativa, il «
ha telegrafato in tal senso all'organizzatore Ha
ler dello Stadium di Sydney. Poche ore dop
ha però avuto una secca telefonata da Come
no Guido, Steve, cos'è questa faccenda del ri
non ci sto. Sandro è ormai stufo di allenarsi.
biamo deciso di partire presto e di tener b
data del 2 dicembre. Mi spiace per lei ».

Klaus ha accusato il colpo ma non ha r
noi ha soltanto detto: « mi spiace solo per Sa
trasferta sarà durissima ».

Il « clan » dei Mazzinghi partirà da Fiur
21 e sarà a destinazione il 23.

16-nov-63

AVVENIMENTO DELLA VITTORIA DE

Folla eccezionale sulle scalee del Palasport di Roma

Entusiasma Nervino e stravince Amonti Fra Tomasoni e Mack ancora parità

Negli altri incontri vittoria di Bricchi e drammatico combattimento per Benvenuti

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, 15 novembre

I bresciani hanno conquistato Roma. Nella riunione capitolina, con il Palazzone pressocchè esaurito essi hanno ottenuto tre vittorie (Bricchi, Nervino e Amonti) ed un pareggio (Tomasoni). Un bilancio dunque positivo ed ampiamente meritato.

Fino a pochi giorni fa il «clou» della riunione di stasera al Palazzo dello Sport era affidato all'incontro Benvenuti-Gutierrez quando, dopo molte incertezze, la Itos ha deciso di porre in testa al cartellone Tomasoni-Mack, che a conti fatti, presentava, secondo gli organizzatori, i maggiori motivi di interesse. Questa decisione ha diminuito in certo qual modo l'importanza degli altri due incontri sulle dieci riprese, incontri che pure vedevano sul ring due campioni italiani in carica: Benvenuti e Amonti, in quanto a priori si ritenevano scontate le loro vittorie rispettivamente su Gutierrez e Don Warner. Ciò invece è avvenuto solo per Amonti perchè nel caso di Benvenuti i fatti, come vi diremo, hanno dimostrato il contrario.

Tomasoni e Mack tuttavia meritavano di fare il clou: il primo perchè era sulla cresta dell'onda grazie alla vittoria lampo su Von Clay, con la quale si era riguadagnata la simpatia del pubblico romano dopo le magre con Kopec e Del Papa e inoltre per le sue grosse ambizioni tricolori; il secondo, perchè effettuava un rientro atteso, perchè aveva avuto un buon inizio di stagione in Inghilterra e perchè, volendo rimanere in Italia a combattere, intendeva vincere ad ogni costo.

Comunque il primo dei pugili bresciani a salire sul ring è stato il quinzanese Angelo Bricchi che aveva per avversario il romano Bevagna. Bricchi, sempre in linea, ha toccato parecchie volte l'avversario che, nella seconda e terza ripresa, è stato ammonito ripetutamente. Bricchi è apparso sempre sicuro di sè, anche troppo diremmo, tanto che Bevagna ha potuto colpirlo più di quel che non fosse capace. Sul finale della terza ripresa è sembrato che il romano avesse riportato una frattura alla mano destra tanto che non si è presentato all'inizio della quarta ripresa.

Entusiasmante il combattimento di Giuliano Nervino; è larghissima la sua vittoria sul «cobra» brasiliano Jaconias Amorin. Il pugile bresciano ha condotto l'incontro a suo piacimento perfettamente in linea, efficace colpitore a due mani, capace di produrre un «forcing» senza battute a vuoto, Nervino ha girato per il quadrato come una trottola imprendibile per il brasiliano che, alle volte, si è trovato fermo in mezzo al ring bersagliato da colpi che piovevano da tutte le parti.

Ottimamente allenato Nervino ha lavorato in punta di piedi sfoggiando una boxe di buona fattura che il competente pubblico romano ha ripetutamente applaudito per salutare poi la sua vittoria con una vera ovazione. Anche quando aveva ormai lo incontro in mano, e questo lo si vedeva fin dalla quinta ripresa, Nervino non ha rallentato il suo ritmo e generoso com'è, ha mantenuto l'incontro su un piano spettacolare che è stato apprezzato dal pubblico che affollava in ogni ordine di posti il palasport dell'EUR.

Sante Amonti ha liquidato il suo avversario in meno di un minuto. Al suono del gong è balzato addosso al lungo Warner, lo ha stretto alle corde e, con un micidiale colpo sinistro al fegato, lo ha buttato fuori dal ring. L'americano è rientrato a fatica, ma appena sul quadrato si è nuovamente inginocchiato. Al conto dell'otto si è rimesso in linea, ma Amonti lo ha nuovamente attaccato per metterlo poi definitivamente a terra. L'inattesa soluzione del combattimento ha provocato parecchi contrasti fra il pubblico. Poi dopo una breve attesa lo «speaker» ha annunciato che il commissario di riunione della F.P.I. aveva deciso il sequestro cautelativo della borsa di Don Warner.

L'incontro fra Benvenuti e Gutierrez è iniziato con una sconcertante sorpresa: l'imbattuto campione italiano, colpito con precisione al mento, è finito al tappeto dove è stato contato. Era la prima volta che capitava al triestino una disavventura del genere, ma il bravo Nino si è subito rimesso e anche nella seconda ripresa i due pugili abbracciati sono finiti ambedue per le terre; il campione d'Italia, nonostante le tenute di Gutierrez ha ricominciato a mettere a segno dei duri colpi che hanno subito gonfiato la mascella dell'avversario.

Gutierrez per evitare più serie conseguenze si è tenuto lontano tentando degli «a fondo»

Il combattimento è continuato così con gli attacchi di Benvenuti e gli abbracci di Gutierrez che raramente è riuscito a rendersi pericoloso, mentre la faccia gli si gonfiava a vista d'occhio. Al termine della quinta ripresa l'arbitro ha sospeso il combattimento per intervento del medico che ha riscontrato a Guterrez una sospetta frattura alla mandibola.

E siamo così arrivati al clou della riunione, al combattimento tra il nostro Tomasoni e Freddy Mack, il negro americano col quale il manerbiese aveva già pareggiato a Brescia. Tomasoni attacca subito a grande andatura e colpisce duramente; reagisce Mack e si assiste a delle serie di mazzate a centro ring. Poi alla quarta ripresa il negro, sfruttando le risorse del mestiere, comincia a far perdere la misura a Tomasoni che viene ripetutamente colpito al viso da Mack, che finta ed entra con perfetta scelta di tempo. La quinta e sesta ripresa sono del negro, che dà spettacolo con la sua boxe effervescente, mentre Tomasoni non riesce a coordinare la propria azione se non saltuariamente.

Anche nella settima ripresa l'andamento dell'incontro non varia molto: Tomasoni riesce a mettere a segno qualche colpo di più, ma praticamente l'iniziativa è di Mack che va a spasso per il ring con fare indolente, poi si scatena in violente serie di colpi al corpo e al viso. Nell'ottava ripresa Tomasoni appare provato e fatica a sostenere l'assalto del negro ancora fresco e scattante, ed adopera sempre più raramente il suo famoso sinistro.

Però nella nona ripresa Tomasoni fa appello alle più riposte risorse; attacca con foga con delle serie a due mani e guadagna qualche punto. Ventimila in piedi nell'ultima ripresa: Tomasoni è scattato come una belva e colpisce ancora con tutte le forze, ma Mack riesce a frenare l'irruenza del bresciano e a sua volta contrattacca. I due si picchiano senza risparmio di colpi e il gong suona su un ultimo durissimo corpo a corpo.

Il verdetto di parità premia la generosità di Tomasoni, la sua indomita energia, specie negli ultimi round, tanto che l'organizzatore Zucchet ha voluto riconoscere queste belle doti dell'atleta bresciano regalandogli un anello con sopra un guanto d'oro.

Elio Sangiorgi

I risultati

Gallo: Galli (Roma) chilogrammi 53,700 batte ai punti in sei riprese Macrez (Francia) kg. 53,400.

Finale torneo welter jr.: Bianchi (Roma) kg. 63,100 batte per k. o. t. all'ottava ripresa Farina (Napoli) di kg. 63,300:

Medio leggeri: Nervino (Brescia) kg. 66,700 batte ai punti in otto riprese Amorin (Brasile) kg. 67.

Massimi: Amonti (Brescia) kg. 88 batte per k. o. alla prima ripresa Warner (Filadelphia) kg. 89,600.

Pesi medi: Benvenuti (Trieste) kg. 72,800 batte per intervento medico alla sesta ripresa (per sospetta frattura della mandibola) Gutierrez (Nicaragua) kg. 73.

Pesi massimi: Mack (Brooklyn) e Tomasoni (Brescia) incontro pari.

A Stoccolma Patterson avversario di Amonti

STOCCOLMA, 28 novembre

L'ex campione mondiale dei pesi massimi, Floyd Patterson, è giunto oggi a Stoccolma dove incontrerà il 6 gennaio prossimo il campione italiano Sante Amonti nel suo primo combattimento dopo le due rapide sconfitte subite ad opera di Sonny Liston.

Il pugile negro, che ha fatto il viaggio in aereo assieme al principe Bertil ed al primo ministro svedese Tage Erlander di ritorno dagli Stati Uniti dove hanno preso parte ai funerali del presidente Kennedy, è stato interrogato all'arrivo dal Capo del Governo svedese sulla durata della sua permanenza in Svezia. «Resterò in Svezia sette settimane», ha detto Patterson stringendo la mano a Tage Erlander per soddisfare un gruppo di fotografi.

Successivamente l'ex campione mondiale dei massimi ha risposto ad un intervistatore della radio il quale gli ha chiesto se pensa di affrontare nuovamente Sonny Liston in un combattimento valevole per il titolo: «Per prima cosa egli ha detto affronterò Amonti a Stoccolma poi spero di combattere con il maggior numero possibile di pugili classificati nelle graduatorie mondiali, tra cui Cassius Clay. Se tutto andrà bene conto di poter affrontare per la terza volta Liston entro un anno o due».

Patterson concluderà la preparazione al combattimento con il campione d'Italia Amonti a Vololadek nella Svezia settentrionale.

In aereo al seguito del campione d'Italia

Numerose sono intanto le adesioni — e non solo da Brescia — al viaggio aereo organizzato dall'Agenzia Brixia Viaggi di piazza Vittoria con meta Stoccolma per poter assistere alle fasi del match Patterson-Amonti. Si ritiene che la disponibilità dei posti potrà essere in breve coperta dato l'interesse che il combattimento ha e non solo per i fedelissimi del campione d'Italia.

17-nov-63

SVEZIA

Patterson-A confermato per i a Stoccol

GOTEBORG — L'org Ahlqvist ha annunciato l'ex campione mondiale d Patterson debutterà, sul coperto «Johanneshov» d gennaio 1964, incontrando Amonti. L'organizzatore s lineato che, avendo batt l'italiano sarà un adeguat terson.

Il negro americano s dal fratello Raymond «Guanto d'oro» e imbatt nista) che combatterà an gettata riunione. Patterson ga popolarità ed Ahlqvist, santi borse che dovrà pag gonisti, calcola di fare un

Non sim il k di V

Ron

La commi professionisti ne pugilistica nate le rela dell'incontro del commissa del sanitario menti che es mente la sim da parte de tense, ha rit ver adottare mento a cari rimuovendo stro cautelar sposto come federale subi clusione del

Risc la f a G

Al pugile I al termine d nuto ieri ser Sport con Ni stato accomp dico all'ospec nio, è stata zo delle radi della mandi ematoma all

L'incontro Benvenuti e alla sesta ri notevole gon destra.

Amonti ha liqui ner al primo tem to è stato colto d formidabile che l lare al di là del ha battuto pesant po. Quando è tor non deve aver ud teggio nè la prese che stava per sf condo pugno. E gambe all'aria c stralunati. Questa duta rendeva sos «cacciatori di tar alta voce esigevan della borsa di W mulazione. Il co riunione, evidenter cesso di zelo o p vere riteneva, sul aderire alla richie commissione profe tava una topica e comunicato con cu alle relazioni del l'arbitro e dello st sario di riunione revocato il provved

DAL NOSTRO INVIATO A ROMA

Brescia Sport 18-nov.-63

Amonti ha folgorato il colosso Don Warner

Spettacoloso match di Nervino, che trionfa al Palasport - Pari fra Piero Tomasoni e Freddie Mack, alla fine di dieci durissime riprese

La Riunione di Roma è stata coronata da un vivo successo. La Itos ha avuto il conforto della presenzad di circa diciottomila spettatori, l'attesa dei quali non è certo andata delusa.

Tutti i combattimenti, infatti, hanno destato interesse, e quello di Benvenuti, in particolare, ha avuto attimi di autentica drammaticità. L'incontro clou della serata opponeva il triestino, nuova vedetta romana, al pugile del Nicaragua Lou Gutierrez, un tipo, questi, quanto mai scorbutico, aggressivo e dotato di un pugno di notevole potenza.

Al suo attivo, Gutierrez conto 30 matches vinti prima del limite e una trentina ancora vinti ai punti. Andava quindi preso con le molle. Benvenuti, invece, comincia a boxarlo in scioltezza, studiandolo con una guardia larga, e avanzando sin dal primo gong in maniera « confidenziale ». Mal gliene incoglieva, però: Gutierrez, felino come una tigre, lo aspettava al varco, e con un sinistro volante lo coglieva alla punta del mento, secco e preciso. Il triestino veniva letteralmente fulminatto, cadeva riverso, mentre il pubblico del Palasport ammutoliva. Nel glaciale silenzio che si creava, Benvenuti viveva il suo dramma. Si tirava in piedi, andava barcollando nell'angolo neutro, scrollando il capo, mentre l'arbitro allontanava Gutierrez, accompagnadolo sino al proprio angolo. Passavano attimi preziosi, prima che il sig. Tinelli iniziasse il conteggio. All'8', Benvenuti era di nuovo in guardia, ma il suo avversario gli si avventava contro, e lo colpiva ancora di destro al volto. L'italiano si attaccava disperatamente, cercando di rimanere in piedi. Il gong veniva provvidenzialmente a toglierlo d'imbarazzo. Nell'angolo, i sali e le cure dei secondi rianimavano l'ex olimpionico, che all'inizio del secondo round scattava all'offensiva con rabbiosa furia. Un sinistro di rara potenza coglieva subito Gutierrez alla mandibola. Il Nicaraguano crollava di schianto a terra, ma agganciava nella caduta Benvenuti, che gli rovinava addosso. Ora toccava a Gutierrez tentare il disperato salvataggio, e ne uscivano episodi di incredibile scorrettezza, per i quali l'arbitro lo richiamava ufficialmente nel round successivo. Ma ormai Benvenuti si era ripreso, e la situazione era capovolta. Uno dopo l'altro i rounds si susseguivano, con Benvenuti impegnato a colpire a due mani ed a cercare il colpo risolutore. Il sinistro del triestino, una coltellata autentica, lavorava il viso di Gutierrez, gonfiandolo come un pallone. All'inizio della settima ripresa « Louis » non si presentava al centro del quadrato. Per sospetta frattura della mandibola, il medico della riunione sospendeva il combattimento. La vittoria andava

segue in 6ª pagina

Amonti fulmine

Amonti ha fulminato Don Warner in una manciata d colpo spettacolare. E' stata tanto fulminea la vittoria, mettero che fosse « irregolare ». Ma poi, di fronte ai d ricreduti: tutto a posto, Amonti è un fulmine.

GIORICO E IL MARCHESE

Amonti ha folgorato il colosso Don Warner

così a Benvenuti. Bisogna peerò dire che il triestino ha corso il più brutto rischio della sua carrriera prestigiosa. L'arbitro lo ha indubbiamente aiutato nel conteggio, al primo round. Era la prima volta che il pugile italiano andava al tappeto. L'eccesso di condenza per poco non è stato fatale. C'è ora solo da augurarsi che la lezione sia stata salutare e che Benvenuti ne tragga il dovuto profitto.

Amonti, in precedenza, aveva fulminato il suo avversario in meno di 35".

Don Warner, un tipo atletico dal record interessante, aveva cercato in apertura di sorprendere Amonti con un largo destro. Il campione d'Italia dei massimi schivava prontamente con uno spostamento del tronco, e colpiva di montante sinistro al plesso solare, doppiando al fegato. Un attimo dopo la scena si ripeteva identica. Amonti piazzava un nuovo colpo allo stomaco, stavolta, però, d'una precisione e d'una violenza eccezionali, immediatamente facendolo seguire da un crochet stupendo alla mascella. Don Warner volava letteralmente fuori dal quadrato, cercava di rialzarsi, ma era groggy e barcollava. Si rimetteva in piedi, ma colpito nuovamente da un destro alla testa, cadeva in croce e vi rimaneva per il conto totale. Una conclusione così fulminea nessuno se l'aspettava. Warner veniva subissato da una salva di fischi, quanto meno ingenerosa, perchè i colpi di Amonti, veramente potenti, non erano certo facilmente assorbibili. La fulminea vittoria del bresciano, comunque, ha creato le premesse migliori al combattimento che lo stesso sosterrà il 6 gennaio prossimo a Gotenorg, in Svezia, con l'ex campione del mondo Flloyd Patterson.

Il Palasport ha applaudito lungamente ed a scena aperta, l'altro bresciano, il welter Nervino, che è stato la vera rivelazione della serata. Nervino, che ha 23 anni, è stato campione d'Italia dei dilettanti, ed aveva sostenuto sin qui 14 combattimenti da professionista, vincendoli tutti. Ha dominato il suo rivale Amorin, un brasiliano dalla boxe pericolosa, e certo in grado di dar fastidio a molta gente. Il bresciano ha combattuto con una eleganza e una vivacità che gli sono valse scroscianti applausi dai diciottomila. E si è conquistato, meritatamente, il pubblico di Roma.

Tomasoni è salito per ultimo sul quadrato. Freddie Mack, presentato con un costume da incappucciato che avrebbe fatto la gioia di un monatto, correva brutti rischi nei primi due round, malgrado la sua plateale ostentazione di sicurezza. Via via però il negro prendeva un netto sopravvento sul piano tecnico, conducendo il combattimento ad un ritmo infernale e sciorinando un repertorio scintillante di schivate, finte e controfinte, che scombussolavano un poco la boxe semplice e lineare di Tomasoni. Ormai certo di vincere ai punti, Mack all'inizio del nono round accettava gli scambi a corta distanza con Tomasoni, nell'intento di morticarlo anche sul suo terreno preferito, ma la cosa gli diceva assai male. Aomasoni lo agganciava con una rabbia senza pari, e infittiva il finale del match con delle serie a dir poco selvagge, portate con ambo le mani. Due rounds, quelli finali, tutti per Tomasoni, col pubblico in piedi, e Mack barcollante. D'un colpo il bresciano riguadagnava il terreno perduto, e pareggiava magnificamente. A cose finite, lo speaker annunciava che l'organizzatore ucchet offriva a Tomasoni un anello con guanto d'oro, per il bel combattimento disputato. E questo è il miglior commento.

A sera, gran festa al quartier generale dei bresciani, con Rinaldi intervenuto a distribuire sue foto con autografi ad Amonti, Tomasoni e Nervino.

« Sono sempre il campione di Europa, no? ». Guardandolo di sottecchi, Tomasoni ha mormorato: « Ancora per poco, caro mio ». E si è messo in tasca la foto di Rinaldi.

chio topo d'archivio» del boxing: vorresti meglio illumin

...OLI, POVERO NEGRO!

vista, sem-
o di quei
« capanna
ecero tan-
i occhioni
nonne, ai
ana schia-
modo, di
iste.
abbando-
nziose fo-
ferirsi in
oria e di
nni ave-
lla boxe.
ra lo ave-
a dei to-
gli ven-
in Italia,
Sardegna,
ni. Era la
« borsa »
bilità, ri-
sapere ai
li, gloria
umile e
un gran-

dici gior-
lietto di
estinazio-
valutatis-
ta poste-
olo nella
, mode-
ort, rag-

Gli organizzatori, di Alghero messi tardivamente al corrente dell'arrivo del malinconico Koli lo raggiunsero alle undici d notte, raggomitolato, muto, ac occhi spalancati nel lettuccio della tetra, squallida cameretta Ed il piccolo Mustaphà, povero ragazzo negro di vent'anni, pau rosamente sperduto in un mon do moderno ove la schiavitù non costituisce più la piaga che pe anni afflisse la sua gente, timi do pellegrino dello sport, final mente assaporò un po' di frater no calore umano, dopo giorn di opprimente solitudine in un mondo sovrapopolato di anime Il suo conto « spese viaggio » da Barcellona a Sassari, di poco su periore alle quindicimila lire, co stituì la prima grande sorpres per i dirigenti, abituati a sbor sare cifre ben diverse. « Fina mente un galantuomo!... » com mentò « il presidente ».

E per otto o nove giorni, tan to è stato l'anticipo del suo ar rivo sulla data del combatti mento, ho avuto occasione di in contrare il piccolo Koli per l bianche strade di Alghero, co una luce più viva negli occhi.

Ora vorrete sapere del su match con Burruni. Di quest però e di Koli, « povero negro » vi parlerò nel prossimo numero

ELLE

Amonti combatterà a Stocco

Brescia - 21-12-68

Lo ha confermato la Federazione pugilistica con un telegramma diretto all'organizzato

Amonti si è recato anche ieri in palestra per gli allenamenti

Santo Amonti combatterà il 6 gennaio a Stoccolma contro Floyd Patterson. La notizia è ufficiale e ci è stata data ieri a tarda sera dal delegato provinciale della Federazione Pugilistica Italiana. Cade pertanto ogni illazione ingenerata dal deposito della sentenza istruttoria concernente il noto incidente automobilistico del quale Santo Amonti fu protagonista.

Sostanzialmente i fatti dovrebbero essersi svolti in questo modo. I responsabili della Federazione pugilistica italiana, avendo appreso la cosa dai giornali, (e non poteva essere diversamente dato che non si aveva motivo perchè il giudice istruttore notificasse loro la sentenza) hanno presumibilmente interpellato i loro legali allo scopo di conoscere se potesse sussistere correlazione, sul piano giuridico, fra le due competenze. Non sussistendo detta correlazione la cosa è stata pacifica. Santo Amonti aveva regolarmente ottenuto il nulla osta al match di Stoccolma in forza di una sua comprovata idoneità fisica all'attività agonistica e non sussistevano pertanto motivi acchè detto nulla osta fosse revocato o semplicemente sospeso. Cadevano anche implicitamente i presupposti che avrebbero potuto far disporre per una ulteriore visita di controllo.

Ad ulteriore conferma del fatto che la Federazione pugilistica Italiana lascerà le cose al punto in cui stanno abbiamo appreso che nella giornata di ieri il procuratore svedese Ahlqvist, venu-

Gli autografi di Amonti a Stoccolma

Santo Amonti ha saputo conquistarsi immediatamente una larga popolarità a Stoccolma, dove si trova da domenica in attesa di battersi lunedì prossimo con Floyd Patterson. Ecco il campione italiano mentre concede autografi

(Servizi sul match del 6 gennaio a pagina 10)

Il campione italiano dei pesi massimi, Santo Amonti, è a Stoccolma dalla mezzanotte di ieri. Nella foto a sinistra l'organizzatore dell'incontro di lunedì prossimo contro il negro americano Floyd Patterson, Mr. Edwin Ahlqvist, porge il benvenuto al pugile italiano sotto lo sguardo sorridente del procuratore Raffa e del suocero Giuseppe Ghidini. Nella foto a destra Amonti incrocia i guanti di allenamento con lo svedese Lars Norling nella palestra scelta per perfezionare la sua preparazione. (Radiofoto)